

L'agenda del risparmiatore

La Bce taglia, ma i rendimenti salgono in vista del boom di spese tedesche

1 **LAGARDE PORTA I TASSI AL 2,5%**
Sesta sforbiciata consecutiva per l'Eurotower che però cambia tono in una direzione "da falco"
Rate dei mutui in discesa, incognite sul futuro



Giovedì scorso la Bce ha, come da attese, tagliato per la sesta volta i tassi portando quello sui depositi al 2,5%. Ma da qui in avanti la strada si fa nebulosa. Nelle sale operative è stato appuntato con l'evidenziatore il passaggio in cui l'Eurotower dice che «la politica monetaria» è divenuta «sensibilmente meno restrittiva». Un'affermazione «un po' più da falco di quanto ci si

aspettasse», dice Frederik Ducrozet di Pictet. Per Salman Ahmed di Fidelity è «un forte indizio» che i banchieri dell'Eurotower «potrebbero fermarsi nella prossima riunione» di aprile salvo poi sforbiciare ancora più avanti nell'anno. Christine Lagarde non balla più da sola: gli annunci tedeschi su un fondo da 500 miliardi per rilanciare l'economia e la difesa

fanno rientrare in gioco la politica fiscale, che toglie a quella monetaria il peso di sostenere da sola l'economia dell'Eurozona. I rendimenti sovrani sono saliti e quelli del Bund in particolare, ha notato Mauro Valle di Generali AM, hanno preso 40 punti base in due giorni: «Il mercato ha riprezzato questo storico cambio di paradigma» a Berlino. «L'aumento della spesa della Germania e degli altri Stati membri riaccenderebbe la crescita, aumenterebbe gli investimenti, creerebbe lavoro e stimolerebbe i consumi - ha scritto Diego Barnuevo di Ebury - La Bce avrebbe così molto meno spazio per abbassare i tassi nel medio termine». E l'Euribor «avrebbe difficoltà a scendere ulteriormente». Chi ha un mutuo fa di conto: per la Fabi l'ultimo taglio porterà la media dei tassi fissi al 2,65% in primavera. Per MutuiOnline un sorpasso dei variabili è possibile in estate. Ma con la coltre d'incertezza che avvolge il globo ognuno va cauto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2 **OPA**
Partita il 3 marzo per concludersi il 21
l'offerta su Piovan di Investindustrial

Dopo l'ok della Consob al documento di offerta, ha preso il via il 3 marzo, per chiudersi il 21 dello stesso mese, l'Opa di Automation Systems (veicolo controllato dal private equity Investindustrial) che ha per oggetto massime 16.701.161 azioni di Piovan. Si tratta del 31,16% del capitale sociale, ossia la totalità delle azioni dedotte le azioni già dell'offerente e le azioni proprie. Il corrispettivo unitario offerto è di 14 euro cum dividendo ad azione.

3 **LE ASTE DEL TESORO**
Nel calendario del Mef
Bot a dodici mesi (12 marzo) e medio-lungo termine (13 marzo)

Si annuncia una settimana di intensa attività di emissione per il Tesoro italiano. Guardando al calendario del Ministero dell'Economia, salvo variazioni, sono infatti previste un'asta di Bot a dodici mesi per il giorno 12 marzo (con regolamento il 14) e una a medio-lungo termine per il giorno successivo. Il 14 marzo scadono i Bot a 12 mesi: per reinvestire è necessario avere prenotato entro la giornata di martedì 11 marzo.

4 **TITOLI DI STATO**
Btp, Bot e libretti
postali fuori dall'Isee
fino a 50mila euro:
slittamento ad aprile

Doveva scattare il 5 marzo, dopo la pubblicazione del decreto in Gazzetta ufficiale il 19 febbraio. Ma per l'efficacia della norma che consente l'esclusione dal calcolo dell'Isee dei Buoni postali, dei libretti e di tutti i titoli di Stato entro un valore di 50mila euro bisognerà aspettare ancora, ha fatto sapere il Ministero del Lavoro. Sarà possibile a partire dal mese di aprile, dopo l'approvazione del nuovo modello di Dsu con relative istruzioni.



5
DS6640 **L'OSSERVATORIO**
Le famiglie mettono
da parte 320 euro
ma il 60% fatica
ad arrivare a fine mese

Per il 49% degli italiani risparmiare è soprattutto tutelarsi da spese impreviste. Il risparmio, secondo l'Osservatorio *Look to the future* presentato da Athora Italia in collaborazione con Nomisma, ammonta in media a 320 euro a famiglia, ma il 60% degli italiani dichiara di arrivare a fine mese con difficoltà. Preoccupato per la pensione (78%) e per l'inflazione (83%), il 55% degli italiani intervistati si accontenta di sperare e solo il 29% ha fiducia nel domani.